

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia

Struttura: DG-RIME

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0010316 - 27/05/2014 - INGRESSO



**PERMESSO PIZZO SCIABOLONE
RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE
DI RINUNCIA DEL TITOLO MINERARIO**

Gas Plus Italiana S.r.l.

*Il Responsabile
Esplorazione e Giacimenti
Dott. Sandro Mezzi*

Fornovo Taro, Aprile 2014

INDICE

1. PREMESSA
2. SITUAZIONE LEGALE
3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO
4. OBIETTIVI MINERARI
5. LAVORI SVOLTI NEL PERMESSO
6. RISULTATI DELL'INTERPRETAZIONE GEOLOGICA E GEOFISICA
7. CONCLUSIONI

**FIGURE**

- Fig. 1 Carta Indice
Fig. 2 Geologia di superficie
Fig. 3 Serie litostratigrafica ed obiettivi della ricerca
Fig. 4 Carta dei vincoli

1. PREMESSA

Il permesso di ricerca "Pizzo Sciabolone" ha una superficie di Km 96,22 e si estende nella provincia di Matera, nella zona compresa tra il Fiume Bradano ed il Fiume Basento.

2. SITUAZIONE LEGALE

Titolarità	Gas Plus Italiana 100%
Conferimento	D.M. 05/10/2009 (BUIG LIII-11)
Superficie	Km ² 96,22
Obbligo lavori geofisici	assolti
Obbligo lavori perforazione	30/11/2013
Scadenza 1° periodo di validità	05/10/2015
Provincia	Matera
UNMIG competente	Divisione IV - Sezione di Napoli



Index map



Fig. 1

3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area del permesso Pizzo Sciabolone si colloca nel settore centro-meridionale della Fossa Bradanica.

Affiorano estesamente le Argille di Gravina ($P_2Q_a^C$), argille grigie fossilifere, sulle quali giacciono, in continuità stratigrafica, il Conglomerato di Irsina (qcs) e le Sabbie di M. Marano (Q_{cs}).

L'assetto geologico di superficie è inoltre condizionato dalla presenza delle alluvioni dei Fiumi Bradano e Basento e dai relativi terrazzi fluviali.

La ricostruzione della serie in profondità incomincia dal substrato prepliocenico, costituito dai carbonati della Piattaforma Apula, i cui termini Mio-Cretacei sono stati incontrati dai sondaggi dell'area.

Le sequenze carbonatiche sono generalmente interessate da faglie extensionali a direzione appenninica a costituire il substrato deposizionale delle sequenze plio-pleistoceniche.

La successione terrigena pliocenica inizia con la deposizione discontinua di marne e di argille marnose; si tratta di un sistema deposizionale torbiditico, controllato dalla morfologia e dai movimenti tettonici del substrato.

In particolare, nell'area del permesso, le sequenze del Pliocene superiore sono assenti o ridotte a far ritenere che l'impostazione del bacino possa essere fatta risalire a questo periodo.

L'assetto e le facies sedimentarie della sequenza pleistocenica sono condizionate dal comportamento e dalla posizione del fronte alloctono appenninico.

Tendono a prevalere, infatti, le facies argillose di scarpata alimentate dall'alloctono stesso ma, in corrispondenza di aree a maggiore apporto clastico, ovviamente le facies tendono ad essere più grossolane fino a diventare ghiaiose.

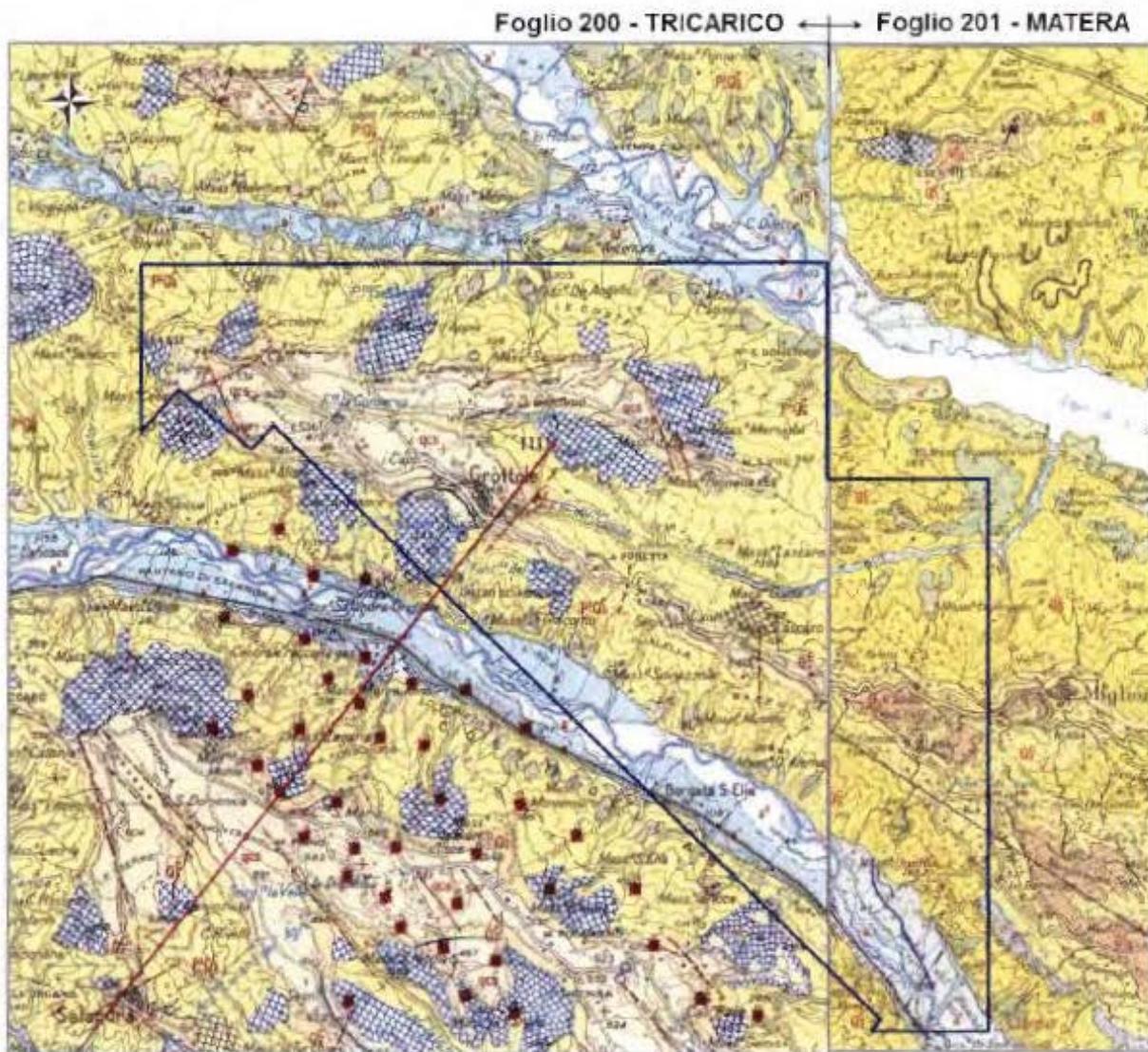


Fig. 2

4. OBIETTIVI MINERARI

Tema di ricerca nell'area è il rinvenimento di mineralizzazione a gas in trappole di tipo stratigrafico-strutturale, evidenziate sulla sismica da anomalia del segnale.



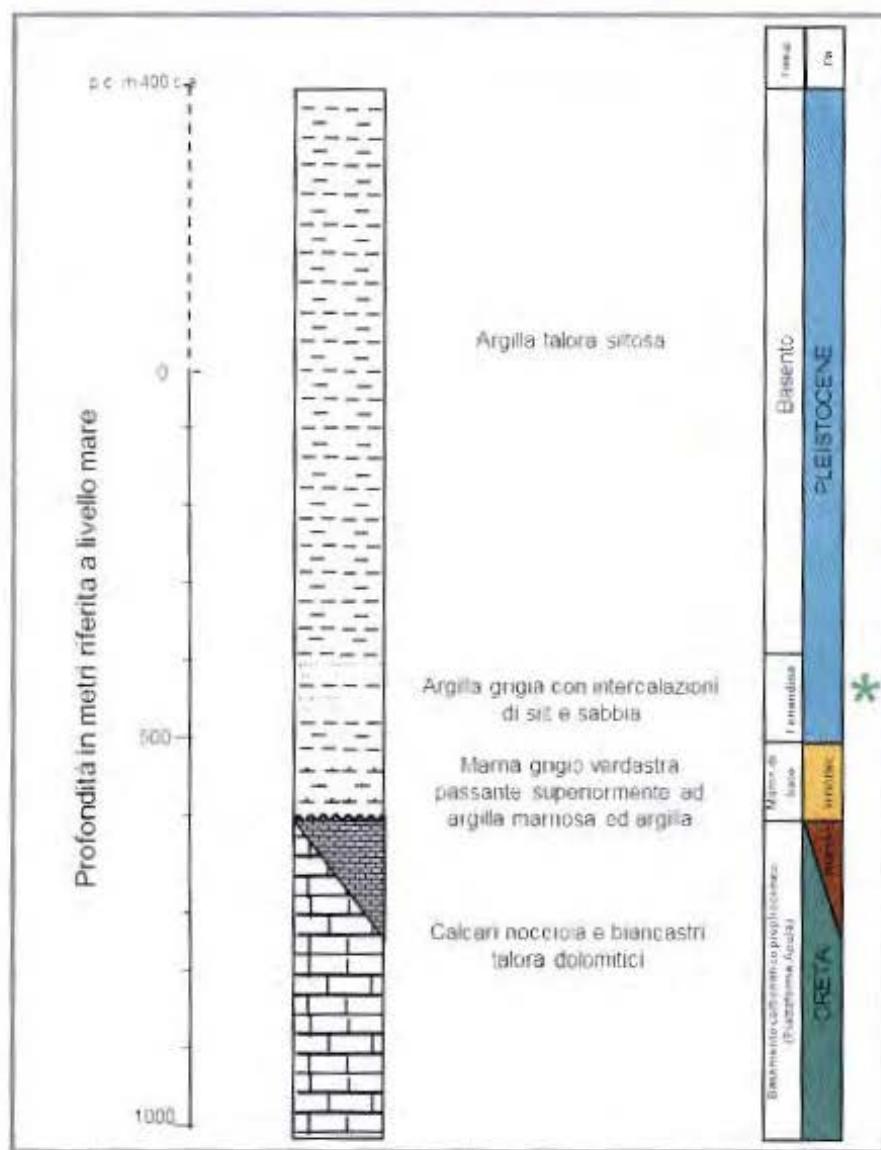


Fig. 3

5. LAVORI ESEGUITI NEL PERMESSO

Sono stati raccolti, analizzati, e sintetizzati sia i dati di superficie che di sottosuolo disponibili nell'area del Permesso ed anche, ove è stato possibile, nei titoli limitrofi.

Sono stati inoltre eseguiti studi geologici, ed in particolare:

- la revisione stratigrafica della serie pliocenica considerando tutti i dati di geologia di sottosuolo.
- la ricerca bibliografica della geologia e sedimentologia dell'Avanfossa Bradanica.



Scopo del lavoro era cercare di definire l'evoluzione sedimentaria e la distribuzione dei corpi porosi nell'area del permesso.

I lavori geofisici svolti sono i seguenti:

Omogeneizzazione finalizzata al caricamento su W.S.

- Ricampionamento e filtraggio del dato acquisito tramite vettorizzazione.
- Migrazione post-stack

Acquisto in diritto d'uso da ENI la linea sismica MT-529-91

- Reprocessing convenzionale.
- Processing AVO

I costi sostenuti nei quattro anni di validità del permesso relativamente a studi geologici, studi geofisici (reprocessing e interpretazione sismica e caricamento dati) e scouting preliminari in situ ammontano a circa 162,4 KEuro.

6. RISULTATI DELL'INTERPRETAZIONE GEOLOGICA E GEOFISICA

Dalla validità dell'attuale permesso Pizzo Sciabolone, è stato eseguito ulteriore reprocessing mirato, anche attraverso l'utilizzo di elaborazioni speciali, a definire un progetto di possibile interesse minerario; sempre a quest'ultimo scopo sono stati eseguiti studi geologici di carattere regionale.

La mappa risultante dall'interpretazione sismica, evidenzia una struttura lentiforme e trilobata con culmine corrispondente al ps 245 della sezione sismica MT-529-91.

Il culmine di questa struttura è caratterizzato da anomalia di segnale sismico.

Sono stati svolti studi per cercare di escludere, come causa di anomalia, la presenza di vulcaniti o ghiaie.

E' stata eseguita l'elaborazione AVO che conferma la possibilità di presenza di mineralizzazione a gas.



7. CONCLUSIONI

L'interpretazione sismica ha evidenziato una possibile situazione di interesse minerario.

Lo scouting effettuato sul terreno per identificare il sito adatto per la postazione ha evidenziato l'impossibilità di perforare il pozzo sulla verticale dell'obiettivo a causa delle particolari condizioni morfologiche dell'area.

Inoltre rendono ancora più difficile la definizione di un sito adatto, le prescrizioni inserite nella "Esclusione dalla procedura della V.I.A." della Regione Basilicata che precludono la perforazione in:

- e) aree con presenza di frane, calanchi e con versanti con pendenza superiore al 50%,
- f) area esterna ai centri abitati per un raggio di 2 Km,
- g) aree boscate.

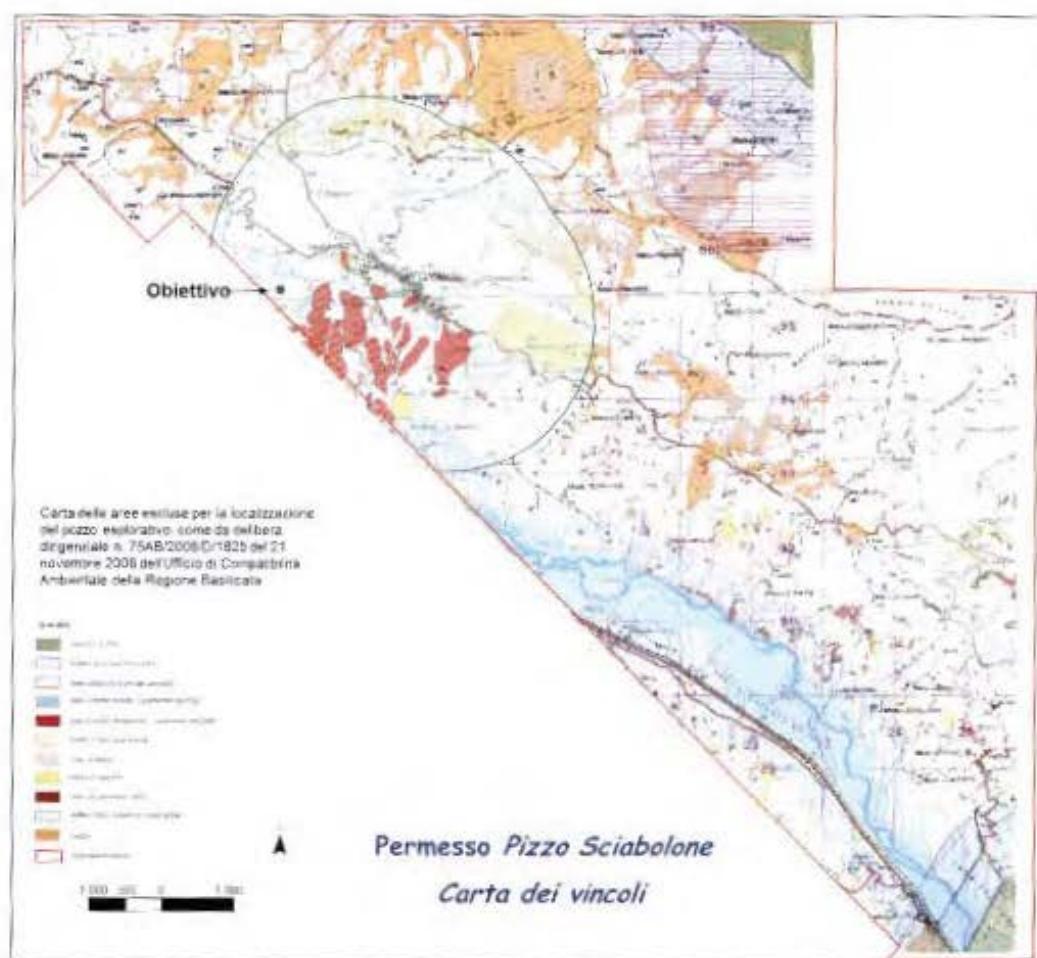


Fig. 4



Pertanto, visto che allo stato attuale la ricerca di un sito alternativo non ha dato i risultati sperati, si è giunti alla decisione di non eseguire alcun sondaggio esplorativo e di rinunciare quindi al permesso "Pizzo Sciabolone".

